

stria a fronte anche de' tentativi e insinghieri, ed aspri dalli Francesi per farli cessare (1), Sua E. il Sig. Ministro degli affari stranieri si compiacerà di mettere sotto gli occhi di Sua M. l'Imperatore il contenuto dell'unito *Species Fatti*, e questa Nota, e vorrà avvalorarla colle soavissime sue rappresentazioni, onde accolta come una nuova prova luminosa dell'importanza, che la Serenissima Repubblica di Venezia pone nel conservarsi l'opinione favorevole, e l'amicizia di Sua M. Imperiale, e che in ogni tempo non cessò mai di coltivare, si manifesti altresì nell'animo di S. M. l'Imperatore tutto il più vivo interesse a salvezza de' riguardi della Serenissima Repubblica, dal che ne derivi una risposta, che assicuri, che la Maestà Sua sia per palesarsi quale si brama in sì delicato punto.

Con questa piena fiducia il sottoscritto Ambasciator di Venezia nell'atto di eseguire gli ordini del proprio Governo, ha l'onore di protestarsi con la più distinta considerazione.

Continuavano a Venezia le clandestine, ed illegali Conferenze. Convien supporre, che le angustie, ed il terrore abbiano levata la facoltà pensante alla maggioranza de' Membri, poichè senza una tale supposizione non si possono intendere le strane cose, che in dette Conferenze si discutevano. Temendo in fatti alcuni Savj che spirassero i 5 giorni di Armistizio prima, che si venisse da' Deputati ad un Trattato, e che quindi li 300 laceri Francesi, ch'erano dalla parte di Marghera con un cannone da 12 superassero la Veneta Flottiglia, e camminando sopra la superficie della Laguna (giacchè non avevano nè Bar-

che, nè Zattere) mettessero a fil di spada la Dominante, difesa da 206 Legni armati, da undici mila Schiavoni reggimentati, da 3500 Italiani, e da 800 Pezzi d'Artiglieria, pensarono nel giorno 5 di spedir tosto al General Baraguey d'Hilliers due Deputati, onde ottenere per grazia la prolungazione dell'Armistizio. Furono a quest'importantissimo oggetto destinati i due NN. HH. K. Tommaso Condulmer Luogotenente Straordinario, ed Anzolo primo Zustinian, ch'era stato Provveditor Straordinario in Treviso. Ecco le loro commissioni.

1797. 5 Maggio.

Tra il Serenissimo Principe, Serenissima Signoria, Eccellentissimi Capi Superiori ed Eccellentissimi Savj.

Nel preveduto caso, che li NN. HH. Deputati, incaricati di manifestare al General in Capite Buonaparte la sollecita adesione del Maggior Consiglio ai da lui richiesti Preliminari, non l'avessero riscontrato nel viaggio, e quindi succedesse l'arrivo del General medesimo in Mestre, senza che egli vi si trovassero presenti per comunicargli giusto le precorse intelligenze, e prima che spiri l'accordato Armistizio, le prese Sovrane disposizioni, trova necessario la Pubblica maturità, e provvidenza a scanso d'equivoci, ed inconvenienti di commettere alli NN. HH. Luogotenente Straordinario Cav. Condulmer, e E. Anzolo Giustinian primo di trasferirsi al detto Luogo di Mestre, muniti della copia delle deliberazioni del Maggior Consiglio 4 corrente, e della Memoria prodotta il giorno 2 corrente dal Ministro di Francia.

Maggio
1797.

Restano in conseguenza autorizzati

(1) Si riferisce all'Alleanza tra la Porta Ottomana, la Spagna, e la Francia proposta alla Repubblica nel Luglio 1796, come si è detto, contro l'Augusta Casa d'Austria con

larghe promesse d'ingrandimento di Provincie; e che fu con esemplare Lealtà dal Veneto Senato rigettata in onta delle minacce, che l'accompagnavano in caso di rifiuto.